

DELIBERAZIONE 27 dicembre 2017, n. 1507

Modelli sperimentali dei percorsi assistenziali per anziani e per persone adulte con disabilità: proroga sperimentazioni in atto.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale n. 41 del 24 febbraio 2005, (Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale) e, in particolare, l'articolo 14, comma 5 che introduce la possibilità di avviare "sperimentazioni relative a tipologie di strutture residenziali e semiresidenziali di cui al capo III, comprese quelle di ambito delle comunità di tipo familiare, definendone i requisiti necessari al funzionamento ulteriori a quelli previsti dall'art. 62" della stessa legge;

Richiamato il Decreto del Presidente della Giunta regionale 15/R del 26/3/2008 con il quale, in attuazione del citato articolo 62 della l.r. 41/2005, è stato approvato il Regolamento, contenente la definizione dei requisiti per il funzionamento delle strutture residenziali e semiresidenziali;

Richiamato, inoltre, il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 91 del 6/11/2014, prorogato ai sensi dell'articolo 10, comma 4, della l.r. 1/2015, che al punto 3.3.2 prevede la costituzione di una Commissione regionale con il compito di verificare la pertinenza del progetto e di monitorare la sperimentazione;

Viste le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 56 del 7 febbraio 2011, che istituisce la Commissione regionale di cui al punto precedente e ne definisce la composizione,

- n. 83 del 16 febbraio 2016 che prevede la modifica della composizione del Commissione di cui si tratta;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 118/2016 con il quale è stata costituita la Commissione regionale e sono stati individuati i componenti;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n.594 del 21 luglio 2014 con la quale è stato approvato un avviso pubblico a presentare manifestazioni di interesse all'attivazione di progetti sperimentali innovativi in materia di percorsi assistenziali per anziani, disabili e minori;

Richiamate inoltre le deliberazioni della Giunta regionale con le quali sono stati approvati i progetti sperimentali, ai sensi della citata DGR 594/2014:

- n. 23 del 19 gennaio 2015 (deliberazione di Giunta regionale n. 594 del 21 luglio 2014 - Approvazione

proposte progettuali relative all'Area Anziani - tipologia sperimentale Modulo a bassa intensità assistenziale – BIA),

- n. 338 del 30 aprile 2015 (DGR n. 594/2014- Approvazione proposte progettuali relative a Area Anziani - tipologia Percorsi Tutelari Anziani Fragili e approvazione integrazioni progetti Modulo BIA di cui all'Allegato B della DGR n. 23/2015),

- n. 401 del 7 aprile 2015 (DGR 594/2014-"Area Disabilità- Percorsi di autonomia per Disabili Adulti"- Approvazione proposte progettuali);

Rilevato che, nell'ambito del modello sperimentale "Modulo a Bassa Intensità Assistenziale – BIA" di cui alla citata deliberazione di Giunta regionale n. 594/2014, risultano in essere ulteriori tre progetti sperimentali, approvati con le deliberazioni di Giunta regionale n. 265 del 31 marzo 2014, n. 310 del 16 aprile 2014, n. 675 del 25 maggio 2015;

Considerate le seguenti deliberazioni di Giunta regionale, con le quali è stato stabilito di allineare i termini di scadenza delle rispettive sperimentazioni alla data del 31/03/2017:

- n. 107 del 23 febbraio 2016 (DGR n. 594/2014: Avviso pubblico a presentare manifestazioni di interesse per l'attivazione di progetti sperimentali innovativi in materia di percorsi assistenziali per anziani, disabili e minori. Proroga sperimentazioni),

- n. 233 del 22 marzo 2016 (DGR n. 594/2014: Avviso pubblico a presentare manifestazioni di interesse per l'attivazione di progetti sperimentali innovativi in materia di percorsi assistenziali per anziani, disabili e minori. Ulteriori proroghe di progetti Bassa Intensità Assistenziale – BIA);

Considerate altresì le deliberazioni con le quali è stata approvata la proroga al 31/12/2017 dei progetti sperimentali in atto e la chiusura delle sperimentazioni non attivate:

- n. 312 del 27 marzo 2017, relativa al Modello sperimentale Modulo a Bassa Intensità Assistenziale – BIA, che riporta espressamente in "Allegato C" l'elenco dei progetti attivati e prorogati;

- n. 318 del 27 marzo 2017, che riporta espressamente in "Allegato A" l'elenco dei progetti attivati e prorogati relativi ai "Percorsi tutelari per anziani fragili" e in "Allegato C" l'elenco dei progetti attivati e prorogati relativi ai "Percorsi di autonomia per disabili adulti";

Richiamata inoltre la deliberazione della Giunta regionale n. 237 del 27 marzo 2012, con la quale è stata approvata la sperimentazione del Modello di una nuova tipologia di servizio residenziale per anziani non autosufficienti di differenti livelli di isogravità del bisogno denominata Casa Michele, il cui termine è stato

differito alla data del 31/12/2017 con DGR n. 402 del del 18 aprile 2017, al fine di allineare la scadenza della tempistica prevista dalle predette delibere n. 312 e 318 del 27 marzo 2017;

Rilevato che i progetti sperimentali, attivati e successivamente prorogati sulla base delle deliberazioni sopra citate, sono stati costantemente oggetto di attività di monitoraggio, effettuata, secondo gli strumenti e le modalità all'uopo individuati, con lo scopo di assicurare tutti gli elementi di valutazione in itinere finalizzati ad orientare e meglio qualificare i percorsi di accoglienza in atto, nonché a fornire indicazioni per il passaggio dalla fase sperimentale alla fase di regolamentazione a regime;

Considerato che le informazioni ed i dati disponibili derivanti dall'attività di monitoraggio sopra descritta sono stati messi a disposizione della Commissione regionale per le sperimentazioni, sopra menzionata, che ha potuto quindi effettuare le valutazioni di competenza, come risulta dai verbali delle relative sedute, conservati agli atti dei competenti settori regionali;

Considerato che l'attività di monitoraggio delle sperimentazioni in atto

- ha evidenziato i risultati in termini di efficacia, efficienza ed economicità, nonché gli esiti rispetto all'appropriatezza assistenziale e alla sostenibilità per il sistema dei servizi,

- ha contribuito alla formulazione delle proposte di modifica della normativa vigente, al fine di aggiornare il quadro normativo regionale, recependo gli esiti positivi e più significativi prodotti dai vari percorsi sperimentali,

- ha evidenziato l'esigenza di dare continuità ai percorsi sperimentali già prorogati con le citate delibere n. 312 e n. 318 del 27.03.2017, nelle more del perfezionamento dell'iter, già in atto, necessario alla modifica del Regolamento adottato con DPGR 15/R/2008, e al relativo adeguamento delle strutture in sperimentazione,

- ha evidenziato l'esigenza di dare continuità anche alla sperimentazione del Modello di servizio residenziale per anziani non autosufficienti di differenti livelli di isogravità del bisogno denominata Casa Michele, approvata con DGR 237/2012, al fine di mantenere allineata la scadenza della tempistica dei percorsi assistenziali sperimentali sopra citati;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1326 del 27 novembre 2017, recante l'approvazione dello schema di Regolamento regionale attuativo dell'articolo 62 della legge regionale 24 febbraio 2005, n. 41 (Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale);

Considerato che nello schema di Regolamento, di cui alla sopra citata DGR n. 1326/2017 vengono recepiti

i requisiti necessari per garantire anche le funzioni di assistenza verso i soggetti anziani e le persone con disabilità, evidenziati dall'ambito dei percorsi sperimentali in atto, che hanno dimostrato la fattibilità e la sostenibilità dei nuovi modelli assistenziali, caratterizzati appunto dalla complessità organizzativa e dalla intensità assistenziale validata nel corso dei progetti attivati ai sensi della DGR 594/2014 e già prorogati con DGR 312 e 318 del 2017;

Ritenuto quindi necessario prorogare al 30/06/2018 il termine previsto per le sperimentazioni espressamente indicate in Allegato C alla DGR 312/2017 e negli Allegati A e C alla DGR 318/2017, nonché confermare le modalità di monitoraggio e controllo dei progetti, già indicate nelle precedenti deliberazioni;

Ritenuto inoltre di prorogare al 30/06/2018 anche il termine previsto per la sperimentazione del Modello di una nuova tipologia di servizio residenziale per anziani non autosufficienti di differenti livelli di isogravità del bisogno denominata Casa Michele, approvata con DGR 237/2012, al fine di far coincidere i tempi di attuazione delle sperimentazioni dei percorsi assistenziali in essere sull'intero territorio regionale;

Ritenuto altresì di stabilire che il periodo di proroga è finalizzato alla chiusura dei percorsi sperimentali e all'eventuale inserimento degli stessi, all'interno del Regolamento attuativo dell'articolo 62 della legge regionale 41/2005, in coerenza con quanto previsto con DGR 1326/2017;

Ritenuto infine di dare mandato alle Società della Salute, Zone Distretto e Aziende UsI della Toscana, in qualità di enti proponenti i progetti sperimentali in questione, di porre in essere tutti gli interventi di competenza atti ad assicurare la realizzazione degli adeguamenti strutturali e/o organizzativi necessari per consentire la messa a regime dei percorsi assistenziali in corso di sperimentazione, entro non oltre il 30/06/2018;

A voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni sopra espresse,

1. di dare continuità, nelle more del perfezionamento dell'iter, già in atto, necessario alla modifica del Regolamento adottato con DPGR 15/R/2008, ai percorsi sperimentali già avviati, prorogando al 30/06/2018 il termine previsto per le sperimentazioni espressamente indicate in Allegato C alla DGR 312/2017 e negli Allegati A e C alla DGR 318/2017, nonché confermare le

modalità di monitoraggio e controllo dei progetti stessi, già indicate nelle precedenti deliberazioni;

2. di dare continuità anche alla sperimentazione del Modello di servizio residenziale per anziani non autosufficienti di differenti livelli di isogravità del bisogno denominata Casa Michele, approvato con DGR 237/2012, prorogandola al 30/06/2018, al fine di far coincidere i tempi di attuazione delle sperimentazioni dei percorsi assistenziali in essere sull'intero territorio regionale;

3. di stabilire che il periodo di proroga è finalizzato alla chiusura dei percorsi sperimentali e all'eventuale inserimento degli stessi, all'interno del Regolamento attuativo dell'articolo 62 della legge regionale 41/2005, come meglio specificato in premessa;

4. di dare mandato alle Società della Salute, Zone Distretto e Aziende UsI, in qualità di enti proponenti i progetti sperimentali in questione, di porre in essere tutti gli interventi di competenza atti ad assicurare la realizzazione degli adeguamenti strutturali e/o organizzativi necessari per consentire la messa a regime dei percorsi assistenziali in corso di sperimentazione, entro non oltre il 30/06/2018;

5. di dare atto che l'adozione del presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio della Regione Toscana;

6. di dare mandato al competente Settore della Direzione "Diritti di cittadinanza e coesione sociale", di mettere in atto tutti gli adempimenti necessari all'attuazione di quanto previsto dal presente provvedimento.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

DELIBERAZIONE 27 dicembre 2017, n. 1513

Autorizzazione all'Azienda Ospedaliera Universitaria di Careggi alla stipula di un mutuo di Euro 25.227.734,00.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 2, comma 2-sexies, lett. g), punto 2) del D.Lgs. 502 del 30 dicembre 1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della

L. 23 ottobre 1992, n. 421" e s.m.i., che prevede, per le aziende sanitarie, la possibilità di ricorrere a "contrazione di mutui e accensione di altre forme di credito, di durata non superiore a dieci anni, per il finanziamento di spese di investimento e previa autorizzazione regionale, fino a un ammontare complessivo delle relative rate, per capitale e interessi, non superiore al quindici per cento delle entrate proprie correnti, ad esclusione della quota di fondo sanitario nazionale di parte corrente attribuita alla regione" e che costituisce la fonte normativa a livello nazionale rispetto alla possibilità di indebitamento, tramite la stipula di mutui, per le aziende e gli enti del S.S.N.;

Richiamato, inoltre, l'art. 30 bis, "Indebitamento delle Aziende e dell'ESTAR", della L.R. n. 40/2005, così come modificato dalla L.R. n. 84/2015, che recepisce il contenuto della legge nazionale richiamata nel capoverso precedente e, al comma 1 bis, specifica che "fatto salvo quanto stabilito da eventuali disposizioni legislative o regolamentari a valenza nazionale, la determinazione delle poste del valore della produzione che compongono le entrate proprie correnti di cui al comma 1 è affidata a deliberazioni della Giunta regionale";

Vista la deliberazione di G.R. n. 206 del 16/03/2016, con la quale, rilevata la mancanza, ad oggi, di norme nazionali che stabiliscano le poste di ricavo da considerarsi all'interno delle "entrate proprie", la Giunta Regionale si avvale della facoltà prevista dal sopra citato art. 30 bis, comma 1 bis, della L.R. n. 40/2005, di determinare le poste di ricavo del bilancio delle aziende sanitarie che compongono le "entrate proprie" ed impartisce ulteriori disposizioni in merito alla possibilità, da parte delle aziende e degli enti del S.S.R., di contrarre mutui;

Atteso che la Legge Regionale n. 84 del 28 dicembre 2015 "Riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del sistema sanitario regionale. Modifiche alla L.R. 40/2015", ed in particolare l'art. 83 della stessa, dispone che le Aziende USL 1 di Massa e Carrara, USL 2 di Lucca, USL 3 di Pistoia, USL 4 di Prato, USL 5 di Pisa, USL 6 di Livorno, USL 7 di Siena, USL 8 di Arezzo, USL 9 di Grosseto USL 10 di Firenze, USL 11 di Empoli, USL 12 di Viareggio sono soppresse alla data del 31 dicembre 2015 e che Le aziende unità sanitarie locali di nuova istituzione, a decorrere dal 1° gennaio 2016, subentrano con successione a titolo universale in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi delle aziende unità sanitarie locali soppresse, comprese nell'ambito territoriale di competenza;

Richiamata la deliberazione di G.R. n. 722 del 19/07/2016 "Disposizioni in merito ai piani di investimento di aziende ed enti del S.S.R. ed alle relative modalità di finanziamento" con la quale vengono revocati